

## **La tomba affrescata di Bayt ras (Giordania): il contributo dell'ISPRA per il recupero e conservazione**

Bayt Ras è situata nel nord della Giordania, nei pressi di Irbid, in corrispondenza dell'antica Capitolias, una delle *Decapolis* fondate nel periodo ellenistico ed annesse all'Impero Romano in epoca traianea. Ad oggi, sono ancora visibili a Bayt Ras il teatro romano ed alcune rovine ad esso adiacenti; la forte urbanizzazione degli ultimi 30 anni ha di fatto ricoperto molte tracce dell'antica Capitolias (il basolato lungo gli antichi tracciati stradali, tombe, cisterne, ecc.) che però ritornano accidentalmente alla luce in occasione di scavi effettuati per la costruzione di nuovi abitati ed altre opere di urbanizzazione. Nel novembre 2016, durante uno scavo stradale, è stata rinvenuta una struttura ipogea formata da due stanze sepolcrali, attribuita al periodo di fondazione della città (II sec. AD), riccamente affrescata ed ancora in buono stato di conservazione. La struttura ipogea si trova a poca distanza da un'altra tomba, scoperta nel 1972 ed attualmente chiusa al pubblico. La camera principale contiene un sarcofago in basalto decorato con due teste di leone ed una tabula ansata che riporta il nome del proprietario della tomba. I soffitti e le pareti sono affrescati con dipinti mitologici ed immagini che richiamano alla fase di costruzione dell'antica Capitolias. La struttura, scavata all'interno di una roccia calcarea, presenta numerose fratture rinvenute lungo il settore est, in corrispondenza dell'originale porta di accesso, che hanno provocato il distacco dell'intonaco nella volta e la perdita di una parte degli affreschi.

Per lo studio ed il restauro conservativo della tomba di Bayt Ras è stato costituito un gruppo di lavoro, formato da esperti provenienti da varie istituzioni (DOA, ACOR, ISCR, IFPO, CNRS). Grazie alla cooperazione decennale tra il Dipartimento per il Servizio Geologico (GEO) ed il Dipartimento delle Antichità della Giordania (DOA) per lo studio e la conservazione geologica del patrimonio culturale giordano - quali i siti UNESCO di Petra e Um-ar-Rassas, ed altri siti inseriti nella *tentative list* (Jerash, Salt, Karak) – l'ISPRA è stata incaricata di curare gli aspetti geologici e geotecnici, preliminari al restauro ed alla futura fruibilità turistica della tomba di Bayt Ras.

La fase iniziale del progetto ha previsto una serie di indagini preventive, di tipo geologico-tecnico, coordinate e realizzate in gran parte dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia. Nello specifico, sono state realizzate due campagne di indagini geofisiche e geologico-tecniche (aprile e luglio 2017) finalizzate: (i) all'identificazione di potenziali ulteriori strutture sepolte, collocate nell'intorno della struttura ipogea (es. forma e posizione del *dromos*) e ubicate in un'area più vasta ad essa adiacente sede di una probabile necropoli; (b) alla ricostruzione delle caratteristiche litologiche, strutturali e geomeccaniche del materiale lapideo in cui la tomba è stata costruita; (c) all'implementazione di un modello strutturale per l'analisi degli stati tensionali. Sono state fornite, inoltre, linee guida per la protezione della struttura dalle acque circolanti e per l'installazione di un sistema di monitoraggio per il controllo delle deformazioni delle fratture principali. Una seconda fase del progetto, da realizzarsi nel biennio 2018-2019, prevede la realizzazione di un *Master Plan* per lo sviluppo di ulteriori indagini, interventi di restauro e per consolidamento strutturale della tomba, in grado da garantirne la protezione a lungo termine e la fruizione turistica in sicurezza.